

I precedenti «Special One» e le regole Un rapporto conflittuale



Le regole del gioco non gli piacciono. Da quando ai media inglesi, si sono sostituiti quelli italiani, José Mourinho fa le bizze. Una volta manda il vice in sua vece, un'altra insolentisce il tecnico avversario, un'altra ancora sbuffa platealmente. Il rapporto con le televisioni rischia di incrinarsi rapidamente, soprattutto se la Rai continuerà a fare la parte del figlio del Dio minore.

Carlo Mazzone e quella lite furibonda con Tosatti



«Intervengo perché il signor Tosatti non perde occasione di criticarmi. Ma lui si è fatto grande con suo padre, devo essere durissimo, merito rispetto». Aprile 2006, mentre è in diretta alla Ds, Giorgio Tosatti riceve una telefonata. Dall'altro capo del filo, Carlo Mazzone. La lite degenera. «Mazzone si faccia curare, lei è un disturbato». Imbarazzo palese, pagina tristissima.

Maldini ct della Nazionale insofferente alle domande



Ottobre 1997, centro tecnico della Borghesiana, periferia sud di Roma. Un'intervista di Varriale a Cesare Maldini, nei delicati giorni della qualificazione al mondiale '98, fa perdere contegno e pazienza al ct. «Sono pagato per fare domande», dice il giornalista. L'allenatore ribatte duro: «Caro bassottino, le tue sono sempre sciocche. Vai via, non ti voglio più vedere».

nella sua seconda vita, ha faticato. Gavetta, telepromozioni, ospitate, l'esilio in Romania. Un revanscismo generalizzato che sovente lo spinge a tralignare. Nell'intemerata di domenica comunque, l'avevano preceduto notissimi epigoni. Gallerie infinite. Diede l'avvio Cesare Maldini nel '97: «Bassottino vai via, fai sempre domande stupide», proseguì Zoff nel '99: «Lascia perdere le tue considerazioni, lasciale fare a chi di dovere» e lui Varriale, a reagire, precisare, puntualizzare, secco di fronte alle insolenze, «Moggi, quando la Rai sarà tua, mi dirai come condurre la trasmissione», altre volte meno pronto. In rigoroso ordine alfabetico, col giornalista napoletano hanno litigato Capello, Guidolin, Galliani, Mazzone e Mourinho. Per fortuna, si parla di un pianeta flessibile, a proprio agio col rapido oblio. Così, come da copione, Zenga e Varriale si sono incontrati ieri e stretti la mano a favore di telecamera: «Abbiamo preso un reciproco impegno a riparlarci». Ecco, appunto. Proprio pochi giorni fa, il presidente di Lega Antonio Matarrese aveva invitato i presidenti al controllo della «compostezza» dei loro dipendenti più diretti. Se la televisione è la casa di risonanza del paese, c'è da stupirsi relativamente. Nell'ultimo quindicennio, sotto il prisma catodico, sono passate scene avvilenti e risse invereconde. Il calcio non ha mai fatto eccezione. Memorabile l'alterco verbale che rischiò di tracciare in scontro fisico, protagonisti i presidenti di Perugia e Bari, Luciano Gaucci e Vincenzo Matarrese (consanguineo di Antonio) in una nervosa serata del '99 a Perugia. Diede il via Matarrese, prudentemente attaccato al predellino del pulmann sociale, «Gaucci, noi siamo di serie A» proseguì l'ex allevatore di cavalli, trattenuto a stento da 4 agenti della Digos: «ti sei comprato la partita, figlio di puttana, te e tuo fratello». Teatrini. Ripetizioni di un vizio antico. Dalle conferenze stampa estere di Trapattoni e Malesani, agli insulti tra Mazzone e Tosatti, fino ai litigi (con coda giudiziaria) tra Lotito e il commentatore Mediaset Bargiggia. Andando indietro con la memoria, gli incontinenze post partita di Sibilia, Rozzi e Anconetani, somigliavano a folklore inoffensivo. Bisogna saperla usare la tv e vien quasi da piangere ad ascoltare un Concetto Lo Bello d'annata. 29 ottobre 1972, domenica sportiva. Gli mostrano un intervento di Morini su Bigon in Milan-Juve, un rigore non assegnato. Lui ci pensa, sospira e poi ammette. «Posso dire di essermi pentito, il penalty andava concesso». Che secolo straordinario, il novecento. ♦

Brevi

CALCIO Juventus indagata nel caso delle plusvalenze

La Juventus è indagata dalla procura di Torino per i reati societari commessi dai vertici della gestione precedente. Lo si è appreso in occasione dell'udienza preliminare nei confronti di Antonio Giraud, Luciano Moggi e Roberto Bettega per l'inchiesta sulle cosiddette plusvalenze realizzate con la compravendita di calciatori. La società bianconera, in un procedimento parallelo, viene chiamata in causa come «persona giuridica» e, in caso di riconoscimento di responsabilità, sarà condannata a una pena pecuniaria.

CALCIO Roma-Lazio, rimessi in libertà i tifosi arrestati

Convalida degli arresti e rimessione in libertà di nove tifosi laziali arrestati dopo gli incidenti scoppiati prima di Roma-Lazio. Comparsi per direttissima davanti al giudice monocratico per reati che vanno dalla resistenza a pubblico ufficiale al lancio di oggetti, fino alle lesioni.

FORMULA 1 Il rallista Loeb fa un test a Barcellona con Toro Rosso

Sebastien Loeb, cinque volte campione del mondo rally, ha debuttato al volante di una Red Bull sul circuito di Barcellona per alcuni test.

HOCKEY L'ultima di Mueller: vince e commuove

Peter Mueller (28 anni), nazionale di hockey sul ghiaccio con un tumore al cervello giudicato inguaribile dai medici, l'altro giorno ha difeso la porta degli «Squali» di Colonia nel match vinto 5-1 sul Norimberga. I 13.134 spettatori dell'Arena si sono tutti alzati in piedi per applaudirlo. Padre di due bambini, l'atleta è tornato ad allenarsi da ottobre scorso. Forse l'altra sera è stata l'ultima volta che ha difeso la porta dei Koelner Haie.

CALCIO, POSTICIPO DI B Tra Empoli e Grosseto un pari che vale la vetta

Vannucchi (per i padroni di casa) e Sansovini hanno firmato l'1-1 tra Empoli e Grosseto. Entrambe le squadre ora guidano la classifica con 25 punti, uno in più di Sassuolo e Bari.

Pescara nel caos Un pasticciaccio di sport e politica nel calcio minore

L'ultima volta il pallone l'ha portato l'Arezzo, la prossima si vedrà. I calciatori del Pescara vivono di espedienti, non guardano a domenica, forse nemmeno a domani, pensano a stasera, a stanotte. A dove dormire. Ilyas Zeytulaev e altri calciatori sono stati cacciati dall'albergo. La società non paga. La lavanderia s'è rifiutata di consegnare le maglie; il gestore del campo di allenamento ha chiuso il cancello; l'autista del pullman ha incrociato le braccia.

L'allenatore Nanu Galderisi vorrebbe ritirare la squadra, prolungare all'infinito lo sciopero di 15 minuti di Arezzo. Da quando il Pescara di Gerardo Soglia (deputato del Pdl) è in crisi finanziaria, i calciatori non ricevono lo stipendio e neppure la promessa di averlo, la classifica è migliorata: meno 3 dai play-off, girone B della Prima Divisione, 11 punti in 7 partite. Galderisi calma i giocatori e tratta con un fantomatico intermediario, tale Valentino Rizzuto, imprenditore calabrese vicino a Soglia. Anche se la mediazione sembrava terminata il 25 ottobre, quando in

Nebulose e affari Senza un euro da mesi, i calciatori abruzzesi minacciano lo sciopero

un albergo di Montesilvano, con sei dirigenti intorno al tavolo, è stata presentata la proprietà che subentra a Soglia.

C'erano i presentatori - Rizzuto e il presidente Nicola Lisi in testa -, ma non c'era il presentato: il turco Mehet Kaya Gucbilmez. Pare che Gucbilmez fosse a Verona a negoziare con Soglia che, pur non facendosi né vedere e né sentire, s'è fatto canonizzare per gli assegni pieni di errori (e dunque non riscuotibili) con cui voleva pagare i tesserati. Sempre a Montesilvano, assaliti da tifosi e cronisti, Rizzuto e gli altri litigano sul nome della nuova proprietà: l'Eurocat svizzera oppure la Cit Travel (che Soglia avrebbe ceduto all'Eurocat). Tappeti alzati, tanta polvere, nessuno ci capisce.

Ma dove andrà a dormire Zeytulaev? Questo sciagurato attaccante (classe '84), ex Primavera della Juve e protagonista suo malgrado del processo Gea. Chissà se anche gli uzbecki soffrono di saudade. ♦

CARLO TECCE